

Il sindacato chiede un incontro con Bono Fincantieri conferma i riflessi negativi della recessione

Continua a essere difficile la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo di Fincantieri. Nel nuovo incontro di ieri a Roma la società ha confermato concreti riflessi negativi della recessione economica mondiale in atto. In sostanza, stando a Fincantieri sarebbe venuta meno un ordine per un maxi-yacht e un armatore avrebbe richiesto di posticipare i tempi di consegna di navi già in lavorazione. A pagare le ripercussioni, probabili, di questa decisione sarebbero gli stabilimenti di Muggiano, Castellammare, Sestri Ponente e Ancona. Di fronte a questi segnali preoccupanti, riferisce la Uilm, Fincantieri ha paventato la possibilità di sospendere la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo, perché al momento non è possibile prevedere la portata della crisi finanziaria e di mercato nel medio e lungo periodo.

Perlomeno la Uilm ritiene quindi a questo punto necessario un confronto serrato con l'azienda con l'obiettivo di un reale recupero di efficienza e produttività, attraverso «una più concreta organizzazione del lavoro che permetta a Fincantieri di aggredire un mercato sempre più ristretto e competitivo». L'altro obiettivo deve però rimanere quello di «portare un reale e concreto ritorno economico che premi l'impegno, la qualità e la quantità del lavoro prestato da tutti i lavoratori di Fincantieri». Fim, Fiom e Uilm a fronte del quadro delineato dalla società avrebbero quindi richiesto, in modo unitario, un incontro urgente con l'amministratore delegato Giuseppe Bono per un'analisi più puntuale dell'attuale situazione economica. La Uilm ritiene opportuno però anche definire un calendario di incontri ravvicinati per ricercare un'intesa, «oggi quanto mai necessaria e indispensabile a forzare il mercato e acquisire nuove commesse».

